

# Mozione

ex art. 19

## **Premesso**

che come Amministrazione della Città Metropolitana di Roma Capitale è doveroso dare sostegno alla Commissione Straordinaria Prefettizia per il prezioso lavoro svolto in funzione del ripristino della legalità nel Municipio X di Roma, sciolto per infiltrazioni mafiose in seguito all'inchiesta denominata Mafia Capitale ed alle molteplici inchieste che hanno riguardato il litorale romano, che comprende altri comuni metropolitani con simili problematiche;

## **Premesso**

che con Decreto del 27 agosto del 2015 il Presidente della Repubblica ha nominato la Commissione Straordinaria per la provvisoria gestione del Municipio X di Roma Capitale;

## **Premesso**

che la condizione dello scioglimento del Municipio X di Roma è stata l'esistenza di elementi "concreti, univoci e rilevanti" su collegamenti con la criminalità organizzata degli amministratori locali ovvero su forme di condizionamento degli stessi, tali da incidere negativamente sulla funzionalità degli organi elettivi;

## **Premesso**

che l'operazione "Mondo di Mezzo", condotta dalla Procura di Roma in collaborazione con ROS e Guardia di Finanza, ha portato ad oltre 30 arresti e al sequestro di beni per un valore di più di 200 milioni di euro, rivelando un vasto sistema corruttivo atto a condizionare il buon funzionamento dell'Amministrazione capitolina, ai danni dei lavoratori e dei cittadini onesti della città di Roma, con particolare rilevanza nel territorio del X Municipio di Roma Capitale, ma con possibili ripercussioni sui comuni metropolitani limitrofi;

## **Premesso**

che le indagini sul litorale hanno evidenziato un fenomeno associativo criminale, collegato anche a "Mafia Capitale", che vede tra i suoi organizzatori e promotori esponenti dei vecchi clan della criminalità romana, esponenti dell'estrema destra (tra cui un ex terrorista), della politica, del mondo dell'associazionismo cooperativo, dell'apparato amministrativo di Roma Capitale nonché di alcune società municipalizzate. Una rete, secondo gli inquirenti, capace di riprodurre ed adeguare i tradizionali metodi di

associazione, radicamento e penetrazione tipici delle tradizionali organizzazioni criminali nel tessuto imprenditoriale, amministrativo e politico della città;

### **Premesso**

che secondo la Procura il sistema di corruzione ha influito pesantemente sull'assegnazione di appalti, gare, finanziamenti pubblici di Roma Capitale e delle aziende municipalizzate coinvolte nella gestione di servizi pubblici: dalla raccolta dei rifiuti alla manutenzione del verde pubblico, dalla gestione degli appalti relativi alla pulizia delle spiagge alla fornitura di servizi sociali, in particolare quelli relativi ai centri di accoglienza per gli immigrati rifugiati e chiedenti asilo, nonché nei campi nomadi;

### **Visto**

che nell'ambito di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma che ha portato, in data 28 novembre 2014, all'emanazione di un'ordinanza di applicazione di misure cautelari, eseguita il successivo 2 dicembre, sono emersi elementi circa possibili infiltrazioni della criminalità organizzata nell'Amministrazione di Roma Capitale che hanno indotto il Prefetto di Roma, con decreto del 15 dicembre 2014, successivamente prorogato, a disporre l'accesso, ex art. 143 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, presso il Comune per gli accertamenti di rito;

### **Visto**

che con ordinanza del 9 aprile 2015 il Sindaco di Roma Capitale, preso atto delle dimissioni rassegnate dal Presidente del Municipio Roma X, ha disposto lo scioglimento del Consiglio Municipale con la conseguente decadenza del Presidente e della Giunta del Municipio medesimo, ai sensi dell'art. 27 dello Statuto di Roma Capitale;

### **Visto**

che le risultanze delle indagini hanno posto in rilievo il sostanziale asservimento della struttura politica ed amministrativa del Municipio X agli interessi della criminalità organizzata, in un quadro ambientale connotato dall'invasiva presenza di associazioni di stampo mafioso, spesso in conflitto tra loro, di cui è stata rilevata una marcata vocazione al controllo del territorio; in particolare, la Magistratura inquirente ha messo in luce l'interessamento delle consorterie locali per gli appalti affidati dal Municipio;

### **Visto**

che, al termine delle indagini effettuate, la Commissione incaricata dell'accesso ha depositato le proprie conclusioni alla luce delle quali il Prefetto, sentito il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, integrato con la partecipazione del

Procuratore della Repubblica di Roma, ha redatto una relazione in data 8 luglio 2015, dando atto della sussistenza di concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti diretti e indiretti tra le consorzierie criminali e gli Amministratori del Municipio X di Roma Capitale e su forme di condizionamento degli stessi;

### **Visto**

che la Commissione di indagine ha sottolineato come Ostia Lido, sede di importanti infrastrutture e di molteplici attività commerciali, costituisca da tempo un polo di attrazione per sodalizi criminali non soltanto autoctoni, ma anche provenienti da altri ambiti regionali, dediti, tra l'altro, al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, all'estorsione, all'usura, al controllo del gioco d'azzardo ed al riciclaggio;

### **Visto**

che nello specifico vengono richiamate le risultanze di inchieste conclusesi nel 2014 con l'emissione di provvedimenti cautelari di natura personale e reale, le quali, per un verso, hanno messo in luce il *modus operandi* di un potente gruppo criminale consistente, principalmente, nella cessione di rami d'azienda in favore di prestanome, scervi da precedenti di polizia; per altro verso, hanno posto in rilievo i legami intercorrenti tra associazioni criminali ed apparato burocratico del Municipio di Ostia;

### **Considerato**

che sono state riscontrate gravi e reiterate irregolarità, tali da compromettere il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa, a vantaggio di determinate imprese e che sono dunque emerse forme di ingerenza della criminalità organizzata che hanno esposto l'Amministrazione a pressanti condizionamenti, compromettendo il buon andamento e l'imparzialità dell'attività municipale;

### **Considerato**

che il compito delle istituzioni locali è anche quello di promuovere la consapevolezza e l'impegno dei cittadini verso una scelta libera da condizionamenti criminali e mafiosi. Che, inoltre, il rispetto della legalità, nella gestione della cosa pubblica, è un requisito ineludibile per l'assunzione di qualsiasi responsabilità politica e amministrativa nelle istituzioni della Repubblica di ogni livello;

### **Il Consiglio Metropolitanano impegna la Sindaca**

- ad esprimere pieno sostegno all'operato della Magistratura e del Procuratore Capo, Giuseppe Pignatone, e a tutte le forze sociali, economiche e produttive sane che lavorano ed operano nel Municipio Roma X, impegnate ogni giorno nella battaglia a sostegno della

legalità, contro ogni tipo di mafia, affinché si ristabilisca l'etica e l'onestà in tutti gli ambiti della gestione della *res publica* sul territorio;

- a mostrare apprezzamento e riconoscimento per il lavoro svolto al fine del ripristino della legalità dalla Commissione Prefettizia nonché dagli uffici e dal personale amministrativo e tecnico del Municipio X che, insieme, hanno contribuito, in questi mesi, a rigenerare l'Amministrazione territoriale;

- a sostenere la Commissione Prefettizia nell'azione finale di ripristino della legalità nel Municipio X ed esprime la volontà di intensificare ulteriormente, anche tramite impulso dell'organo esecutivo rappresentato dalla Sindaca e dai Consiglieri Delegati della Città Metropolitana di Roma Capitale, il proprio supporto all'opera della Commissione e del Prefetto Domenico Vulpiani, affinché siano adottate, in questi ultimi mesi antecedenti l'elezione degli organi politici municipali, tutte le procedure utili a completare il lavoro di risanamento nel territorio municipale-

I consiglieri